A Trecate

Sarpom sciopero 4 giorni

L'agitazione è di 24 ore più lunga che nelle altre raffinerie - Nei depositi vi sono però notevoli scorte

(Dal nostro corrispondente)
Trecate, 20 marzo.

(p.b.) Una delle maggiori raffinerie italiane, la Sarpom di San Martino di Trecate, rimarrà inattiva per 4 giorni. Le maestranze tra turnisti e «giornalieri», in tutto 350 persone, sono entrate in sciopero stamane alle 6 e riprenderanno il lavoro soltanto la mattina di venerdì. Per 72 ore lo sciopero è a carattere nazionale per sollecitare il riconoscimento dei delegati e dei consigli di fabbrica, la piena libertà della contrattazione aziendale, la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali, l'abolizione degli appalti, il controllo sull'ambiente di lavoro e una scala unica di classificazione dei lavoratori. Altre 24 ore costituiscono la giornata di sciopero da «recuperare» perché non effettuata in precedenza.

Alla Sarpom, la lavorazione è a ciclo continuo per tutti i 365 giorni dell'anno, giorno e notte tanto che il greggio lavorato in un anno, raggiunge all'incirca i 10 milioni di tonnellate. Per dare una idea del carburante che ogni giorno esce dalla raffineria di San Martino, basta pensare che nelle 24 ore partono 400 autobotti direttamente dal deposito centrale e altrettante da quello sussidiario di Arluno, collegato con la raffineria da un oleodotto. Per quattro giorni, come s'è detto, è tutto fermo.

Le valvole della «pipelines» che trasporta il greggio da Vado Ligure a Trecate, sono chiuse e nel grande stabilimento oltre ai dirigenti e a qualche impiegato, non ci sono che gli operai della cosiddetta squadra di emergenza: una dozzina in tutto. Sugli enormi piazzali di sosta, non c'erano stamane che poche decine di autobotti i cui conducenti, forse, sono stati sorpresi dallo sciopero. Nessuno, però, ha potuto effettuare il carico perchè si astengono dal lavoro anche gli addetti alla «spedizione».

Oltre che gran parte dell'Italia settentrionale la Sarpom serve anche la Svizzera, tuttavia, le 4 giornate di «fermata» non dovrebbero mettere in crisi la distribuzione, fatta salva, naturalmente, la concomitanza dello sciopero dei benzinai. I depositi della grande raffineria pare abbiano scorta per sette giorni e con la ripresa dell'attività potranno essere fronteggiate le maggiori richieste.

Stasera in municipio

Riunione a Vespolate per la media della Bassa

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 20 marzo.

(g.l.q.) Domani sera, al municipio di Vespolate, si svolgerà un incontro tra gli amministratori locali e quelli dei comuni di Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Garbagna e Nibbiola, per risolvere il problema della scuola media della Bassa. L'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo edificio, che sorgerà alla periferia di Vespolate, è stato ritardato, in quanto un sopralluogo compiuto alcune settimane fa, ha permesso di accertare che il terreno scelto ha bisogno di essere integrato con opere di sostegno.

Per fare ciò sarà necessario inoltrare una richiesta suppletiva per ottenere un mutuo statale di circa 30 milioni, i quali si aggiungeranno ai 180 già stanziati per la realizzazione del progetto. Il rinvio ha suscitato qualche polemica tra gli amministratori dei cinque comuni che, con quello di Vespolate, fanno parte del consorzio per la media della Bassa.

Assemblea della Banca Popolare di Intra

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 marzo.

(a. c.) L'assemblea ordinaria della Banca popolare di Intra, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza dell'avvocato Renzo Boccardi, ha approvato all'unanimità il bilancio relativo all'esercizio 1971.

L'istituto conta ora ben cinquemila 276 soci e il patrimonio ammonta a lire 2 miliardi 254 milioni 167 mila 929 lire.

L'assemblea ha poi preso atto del desiderio manifestato dall'avvocato Boccardi di essere esonerato da un nuovo mandato a causa delle sue condizioni di salute, e, in segno di omaggio per l'opera svolta a favore dell'istituto, lo ha nominato presidente onorario.

Sono stati eletti presidente l'avvocato Giuseppe De Lorenzi e vicepresidente il ragioniere Amedeo Sala, che conserva la carica di direttore generale.

Sarebbe stato aggredito davanti a un bar

Percosso a sangue accusa i tre fratelli della moglie

Sull'oscuro episodio sta indagando il commissariato di Omegna - Sequestrato un coltello a serramanico

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 20 marzo.

(f. m.) Furibonda rissa per motivi non ancora del tutto precisati l'altra sera ad Omegna nei pressi di via Zanoia. Antonio Mennella, 29 anni, originario della provincia di Salerno, sposato e diviso dalla moglie, stando a quanto ha dichiarato sarebbe stato aggredito e percosso selvaggiamente da tre fratelli della donna, suoi cognati.

Il Mennella ha raccontato che, mentre si trovava in un bar, uno dei tre fratelli è entrato e l'ha invitato a uscire dal locale perché doveva parlargli. In strada il Mennella ha trovato ad accoglierlo quattro persone: Raffaele, Antonio e Michele Cestaro, rispettivamente di 22, 20 e 18 anni (i tre fratelli della moglie, originari di Padula in provincia di Salerno e residenti a Crusinallo in via dell'Oro 29) e Antonio Tierno, anch'egli originario della provincia di Salerno ma residente a Pallanza. Ben presto si è accesa una vivace discussione. Il Mennella sarebbe stato immobilizzato e percosso a sangue, sembra anche con una catena. Dopo l'aggressione il *commando* si è dileguato. L'aggredito è stato accompagnato al «pronto soccorso» dell'ospedale dove gli sono state medicate le numerose ferite, successivamente è stato sottoposto ad esame radiologico.

Lasciato il «pronto soccorso», il Mennella si è recato al commissariato di P. S. ed ha denunciato l'aggressione subita. Del caso si è occupato il maresciallo Mario Bagileo (proprio in questi giorni il Bagileo, dopo quindici anni di servizio ad Omegna, ha ricevuto la promozione e maresciallo): i responsabili sono stati identificati subito ed interrogati. Gli agenti hanno inoltre sequestrato un coltello serramanico che sembra appartenesse a uno dei fratelli Cestaro.

Ventenne tenta di tagliarsi le vene

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 marzo.

(l. l.) Giuseppe Cornacchia, 20 anni, via Fratelli di Dio, è stato ricoverato l'altra sera nel reparto neurologico dell'ospedale Maggiore in preda ad una forte alterazione psichica. Una pattuglia della volante era stata chiamata alla stazione da alcune persone che poco prima avevano visto scendere un giovane che aveva le mani bagnate di sangue.

Gli agenti hanno rintracciato il giovane in via San Francesco d'Assisi e lo hanno portato all'ospedale. I medici hanno constatato la presenza di una quindicina di piccoli tagli sull'avambraccio sinistro e, controllato anche lo stato di alterazione mentale, hanno disposto il ricovero nel reparto neurologico per il prosieguo degli esami.

Agli agenti, Giuseppe Cornacchia ha dichiarato di aver tentato di uccidersi, cosa che aveva già fatto in altre occasioni senza riuscirci.

Al consiglio di Baceno

La Giunta "bocciata" per le maestre d'asilo

Vivaci polemiche ha suscitato il conferimento dell'incarico a Crovco alla consigliera Tamborini - La delibera della Giunta è stata bocciata

Domodossola. Maria Tamborini, consigliere comunale

(Dal nostro corrispondente)
Baceno, 20 marzo.

(a. v.) Polemiche al comune di Baceno per il conferimento degli incarichi alle maestre della scuola materna. Nella sua ultima seduta il consiglio comunale aveva infatti sbloccato una delibera, adottata dalla giunta con i criteri d'urgenza, per il conferimento dell'incarico di insegnante dell'asilo nella frazione di Crovco, a Maria Agnese Tamborini, una nota esponente della dc ossolana, che fa parte anche del consiglio comunale di Domodossola.

La delibera «contestata» aveva già suscitato tempo fa una vasta eco polemica: molti sostenevano, infatti, che per il conferimento dell'incarico di maestra d'asilo a Crovco si sarebbe dovuto dare la precedenza a ragazze diplomate residenti nel comune. Non si poteva inoltre ignorare il problema di altre giovani insegnanti per le quali il comune non ha provveduto a «regolarizzare» la posizione con un'apposita delibera, come ha invece fatto per la Tamborini. C'era persino stata un'assemblea dei familiari dei bambini dell'asilo e una delegazione si era recata dal sindaco chiedendo precise garanzie circa il mantenimento in servizio di un'altra giovane insegnante che da parecchi anni segue i bambini nella scuola materna di Crovco.

L'operato della giunta è stato perciò criticato da tutti i consiglieri di minoranza. Vicini ha innanzitutto lamentato che la delibera «sia stata portata in consiglio due mesi fa con effetti retroattivi, mentre il problema avrebbe dovuto essere subito discusso dal consiglio comunale»; il consigliere Prina ha sostenuto che «a Baceno ci sono altre ragazze diplomate che attendono un impiego», mentre Taddei ha parlato di «ingiustizia sociale nei confronti di altre insegnanti che vengono lasciate con uno stipendio da donne di serviziO». In precedenza il sindaco Fattorini aveva cercato di giustificare il conferimento dell'incarico. La votazione, che ha concluso la burrascosa discussione, ha avuto un esito abbastanza clamoroso: la delibera è stata infatti respinta con 8 voti contrari e 7 favorevoli. La delibera rimane perciò nulla per il solo periodo intercorso fra la sua approvazione da parte della giunta e il voto negativo del consiglio che ha, per così dire, «respinto» l'incarico all'insegnante Tamborini.

Il consigliere Biazzo Francioli ha allora preso spunto da questo episodio per una critica più generale all'operato del sindaco e della giunta sul piano amministrativo, «Il comune — ha detto tra l'altro Francioli — ha perso più di 10 milioni per non aver appaltato entro il 31 dicembre dell'anno scorso i lavori per il nuovo asilo di Baceno. Se l'appalto fosse avvenuto entro quella data con un nuovo importo in aumento, come noi avevamo sostenuto, lo Stato si sarebbe accollato l'onere dei maggiori costi che sono appunto valutati in 10 milioni. Invece, sono due anni che noi paghiamo il mutuo per l'asilo e l'inizio dei lavori è ancora lontano. La giunta aveva dato un'altra dimostrazione di deficienza nella questione dell'uso civico dell'Alpe Devero, rinviando in continuazione la definizione con i proprietari delle ville, che ad un certo punto non risultavano essere più proprietari dei terreni acquistati anni prima dal comune».

Francioli ha concluso presentando una mozione di sfiducia al sindaco, che però è stata respinta con 8 voti contrari, 6 favorevoli e un astenuto.

Una tavola rotonda sul Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Angera, 20 marzo.

(a. c.) Con la partecipazione di amministratori comunali, sindacalisti, rappresentanti di Italia Nostra ed esponenti politici, si è svolta, nella sala del vecchio palazzo municipale di Angera, una tavola rotonda indetta dal «Comitato di difesa del Lago Maggiore».

Dopo una relazione sull'attività svolta e l'annunciazione dei programmi per il futuro, è stata annunciata la formazione di un «sindacato dei pescatori del Lago Maggiore» che estenderà la sua attività a tutto il bacino lacustre, al fianco di quanti operano già per la sua difesa. E' stato anche deciso di potenziare il comitato d'azione.

Sole: tutti nel verde

Novara, 20 marzo.

(l. l.) Dopo 47 giorni di pioggia quasi ininterrotta i novaresi hanno goduto domenica la prima intera giornata di sole, preludio alla primavera. Le madri ne hanno subito approfittato per portare i bimbi ai giardini. Novara, infatti, nonostante l'avanzata del cemento, è una delle poche città che possono vantare grosse zone di verde in pieno centro: l'anello dei bastioni, l'allea di San Luca e il parco. Questo centralissimo giardino è stato invaso dagli «ospiti» e rappresenterà un'attrattiva anche maggiore se sarà meglio sistemato con il ripristino delle voliere e delle altre gabbie di animali che piacevano non solo ai piccoli frequentatori, ma anche ai grandi.

Il tema di miglioria: per i giardini di via Regaldi sarebbe necessaria una più intensa illuminazione notturna per eliminare il traffico delle passeggiatrici. Per il parco dei bambini, invece, che rimane chiuso alla sera, se vi fosse un buon impianto di illuminazione l'ampia area potrebbe nella stagione calda ospitare concerti, al sabato sera la banda cittadina e altri spettacoli vari.

Nella foto (Giovetti), bimbi felici in altalena.

A Varallo e Borgo Ticino

Muore sotto un'auto ciclista diciassettenne

Pensionato ucciso mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 20 marzo.

(l. d. b.) Antonio Angelillo, 17 anni, di Roccapietra, è morto stasera in un incidente avvenuto sulla strada di raccordo tra Varallo Sesia e il suo paese.

Il giovane si trovava in bicicletta nei pressi della salita «Loreto», quando è stato investito da una «128» guidata da Giovanni Prini, 23 anni, di Varallo. Soccorso, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale per la frattura della base cranica.

(Dal nostro corrispondente)
Borgo Ticino, 20 marzo.

(g. r.) Luigi Bocchietto, pensionato, via Cesare Pavesi 13, Borgoticino, è morto in seguito ad un incidente avvenuto ieri sera. Stava attraversando la statale diretto a casa, quando è stato investito da una «Bmw» guidata da Franco Pedrinzetti, 22 anni, di Arona.

Il Bocchetto è stato soccorso e trasportato all'ospedale «SS. Trinità» di Arona, dove è deceduto stamane per gravi lesioni interne.

Una «124», guidata da Rocco Stramentinoli, 18 anni, corso Vittoria 6, Novara, proveniente da Arona, è finita sulla statale 32, al bivio di Varallo Pombia, contro un camion guidato da Ignio Bigini, 42 anni, via Don Gnocchi 3, Varallo. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una donna si sfracella dall'8° piano di casa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 marzo.

(l. l.) Profonda impressione ha suscitato in città la tragica fine di Livia Durante, la donna di 56 anni, caduta dannicia dall'ottavo piano della sua abitazione nella zona di Agabio.

La Durante si trovava a letto con il marito di 80 anni, da tempo infermo. In un'altra camera c'era uno dei figli; nessuno ha assistito alla disgrazia.

La donna sofferente da tempo, forse per godersi una boccata d'aria, si è affacciata alla finestra e colta forse da un capogiro, è precipitata sfracellandosi al suolo.

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato Domenico Ceoto, 36 anni, operaio, via Cairoli 26, trovato in possesso di una pistola marca, una «Mabe 7,65, completa di caricatore.

VERBANIA — Il torneo di tennis in programma sui campi dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno per sabato scorso e ieri e per il 25 e 26 marzo è stato rinviato al 22 aprile.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverardi, corso Italia 42; Chiabrera, piazza Cavour 2; Comunale, villaggio Dalmazia; Centrale, corso Italia 22.
ARONA — Arrigoni, cor. Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Martin.
BORGOMANERO — Rava, corso Gari. Baldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bogaetti, via Roma 73.
OMEGNA — De Tuomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Solferini 22; Antica Sanz, stazione 58, pescara 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore ghemmese Giuseppe Lagnardi. Galleria Santo Spirito (via Santo Stefano), personale della pittrice Evelina Villetta fino al 28 marzo. Al Broletto (portici Rusconi) personale della pittrice Carla Clementi fino al 27 marzo. La Cruna (portici Duomo 41), fino al 25 marzo personale del pittore Oreste Zuccoli. Del Cortile (via Negroni 4), litografie di Guy Bardone, fino a domani.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Galdabini fino al 31 marzo. All'Approdo (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Caffè fino al 6 aprile.
DOMODOSSOLA — Nei saloni delle esposizioni della Fondazione Galletti personale del fotografo Carlo Pessina. La Mostra rimarrà aperta fino al 27 marzo.
OLEGGIO — Alla Galleria di piazza Martiri 40, personale della pittrice Angela Landini, fino al 28 marzo.
VERBANIA — Alla galleria Cortina via San Vittore 24, personale del pittore Xanti Schawinski. La mostra resterà aperta fino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arrandale, Chinelli, Fontana, Crotanni, Radzi, Grimenber, Ridolo, Halak, Harianna Hellquer, Kosell, Loth, Meyrapier, Moore, Nato, Pasmore, Peters, Pomodoro, Ria, Seitz, Becker, Vasarely, Carrubba. Alla Galleria Lanza (corso Cobianchi) mostra collettiva di Bonardi, Cavenago, Converseno, Giacquinto, Lanzo, Lucchini, Mazzucchelli, Pinna, Rossi, Sacchi, Tinelli, Vaccaro, Vanzo, Vicario, Zanzi, Zoppis, Zuccaro, fino al 9 aprile.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mercugnano, Malnate, Momo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

I sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato a Verbania (Appiano, pizzale Mario Flaim), la «Mostra dell'usato sui libri di testo nella scuola dell'obbligo». Rimarrà aperta fino al 29 tutti i giorni, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 22.

Gabriella Ponzi, olegnese, ha conseguito all'Università di Torino a pieni voti la laurea in lettere. Ha discusso una tesi sul movimento socialista dal 1900 al 1914.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 5 aprile 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig. Pier Ciara Cerina, sito in COMUNE DI CRANDOLO, Alpeggio di terreno in frazione Monteglio, via Novara 6, della superficie di mq 770 circa, con entrostante villetta di recente costruzione della superficie di mq 77 circa, comprendente garage e 5 locali per magazzino e ripostigli al piano terra e appartamento di 3 camere, servizi e terrazzo al 1° piano.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 8.441.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 4-4-1972;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 5 aprile 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig. Maria Ioni, siti in COMUNE DI NOVARA. Nel fabbricato di via Torricelli 12 lotto 1° - appartamento al primo piano di 3 locali e servizi, mirisurato complessivamente mq 106, con annessa porzione di cantina nel piano interrato e un vano al solaio e sottotetto di mq 20 circa nel cortile.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto (il ribassato base 1° L. 7.160.000; lotto 2° Lire 9.850.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 4-4-1972, lotto 1° L. 1.000.000, lotto 2° L. 2.500.000.
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Sono stati sfrattati da villa Cobianchi gli studenti contestatori

Per la biblioteca con la bandiera rossa un'interpellanza al sindaco di Omegna

Nell'edificio era stata allestita a un «movimento culturale» - La festa d'addio a un giovane che partiva militare ha suscitato tante chiacchiere in città da richiamare anche l'attenzione della polizia - L'inchiesta ha accertato che non era successo nulla d'illecito

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 20 marzo.

Villa Cobianchi, al centro della città, è da qualche tempo motivo di vivaci polemiche. L'autunno scorso il Comune l'aveva affittata dalla Montedison che ne è proprietaria ad un prezzo di favore: 800 mila lire l'anno. La palazzina di due piani avrebbe ospitato la biblioteca e il giardino sarebbe stato sistemato quale parco per i bambini. Poiché per la biblioteca potevano bastare le cinque stanze del primo piano, le due sale al piano terreno erano state concesse una al «Cineforum» l'altra ad un gruppo studentesco.

I giovani, si sa, fanno un po' di chiasso e la cosa deve avere dato fastidio. Specialmente a coloro che avevano visto l'atteggiamento politico assunto dai frequentatori, studenti e non, che avevano tappezzato la sala di scritte inneggianti a Mao e ascoltavano dischi di canzoni «contestatarie». C'è chi sostiene che le ultime manifestazioni «contestatarie» avvenute ad Omegna siano partite proprio da villa Cobianchi.

Alcuni consiglieri comunali della minoranza, disapprovando la concessione del sindaco, hanno sostenuto che avendo i giovani assunto un atteggiamento dichiaratamente politico non avevano più ragione di beneficiare di quella sede «culturale».

E' poi accaduto, la scorsa settimana, un episodio che, ingigantito e travisato nella sua essenza, ha fatto correre voci allarmanti. Queste voci relative ad un festino «licenzioso» sono giunte anche al sindaco, on. Pasquale Maulini, e al Commissariato di polizia. Sono state fatte delle inchieste e l'episodio è stato ridimensionato. «*Alla villa c'è un custode comunale* — ci ha dichiarato l'on. Maulini — *ed il buon testimone che ora è avvenuto niente di misterioso.*

In sostanza si è trattato di questo. Uno dei giovani doveva partire per il servizio militare e i compagni avevano deciso di dare una festa d'addio. Hanno portato a villa Cobianchi panini e bottiglie di Coca Cola ed hanno fatto un po' di chiasso. All'una il custode li ha fatti smettere e l'indomani ha riferito al sindaco. «*Questi ragazzi* — avrebbe commentato — *se volevano organizzare una festicciola avrebbero dovuto chiedere il permesso: in casa d'altri non si può fare tutto ciò che si vuole.* Anche l'inchiesta della polizia ha accertato che effettivamente quella sera non era accaduto niente di illecito: non si è nemmeno bevuto whisky, ma soltanto Coca Cola e bevande del genere. Comunque, per tagliare corto, l'on. Maulini si è fatto consegnare le chiavi ed il Movimento studentesco è rimasto senza sede.

Intanto due consiglieri della minoranza, il liberale Sergio Cavigioli e il democristiano Ezio Barberis, avevano presentato una interpellanza per sapere a che titolo era stato concesso l'uso di quella sala a un gruppo di giovani politicamente non ben definito.

Di pretesa festicciola nell'interpellanza (alla quale il sindaco ha promesso una risposta scritta), non si parla. Dice il consigliere liberale Cavigioli: «*A noi firmatari dell'interpellanza non sembrava giusto che un edificio affittato dal Comune per la biblioteca ospitasse un movimento politico che per di più issava sulla villa la bandiera rossa*».

p. b.

I LETTORI CI SCRIVONO

Divorzio all'italiana

Suna: tenta invano di dimostrare che non vive più con la moglie dal 1963

Verbania, 20 marzo.

Un lettore che abita nel condominio Girasole di Suna e che ci prega di non pubblicare il nome, ci ha scritto illustrandoci un caso che egli definisce «quasi inverosimile». E' un caso vero, egli dice, ma ne è il protagonista. Riteniamo tuttavia che possa forse interessare altri lettori in situazioni analoghe e pensiamo che, dopo la pubblicazione, qualcuno risponda al nostro lettore indicandogli, se c'è, una soluzione o almeno una scappatoia in questo rebus.

«*Nel 1967 il Tribunale della città dove risultavamo lo e mia moglie residenti e dove ella ancora risiede* — scrive il lettore — *omologò la separazione consensuale riconoscendo, nella sentenza, che la separazione "di fatto" ebbe inizio nel 1963 (in realtà un anno prima) epoca nella quale mia moglie rimase sola mentre io mi trasferii altrove ottenendo pure il trasferimento d'impiego (sono un dipendente statale). Per ragioni fiscali, avendo mia moglie alcune proprietà ora perdute, io mantenni il domicilio in quella cittadina di provincia ove per la notorietà nostra la cosa venne subito di dominio pubblico.*

«*Nel gennaio del 1971 avanzai, tramite il mio avvocato, la richiesta di divorzio poiché rientro nei casi previsti dall'articolo 3, lettera B, della legge del 1° dicembre 1970 (n. 898). E dopo 14 mesi esatti per 4 o 5 udienze mi sono visto rigettare in questi giorni, dal medesimo Tribunale, la mia richiesta con la motivazione che non esistono prove di una separazione di fatto risalente ai sette anni previsti dalla legge!!*

«*Questa decisione del Tribunale l'abbiamo appresa dai rispettivi avvocati. E quello di mia moglie si è già premurato di allegare alla comunicazione una salatissima parcella (450 mila lire benché l'azione sia stata da me promossa). Io so con precisione che essa è percepente per questo nei guai non avendo disponibilità e d'altro canto io vivo unicamente del mio stipendio. Così, ora, abbiamo paura* — dice "paura" — *di varcare di nuovo uno studio legale. D'altro canto vorrei sapere se in casi simili è possibile non restare sempre incastrati in una situazione così assurda che per di più è penosa per una sopravvenuta situazione che una sentenza di divorzio appunto sanerebbe.*

Gl'invalidi del lavoro al Santuario di Boca

(Dal nostro corrispondente)
Boca, 20 marzo.

(l.d.b.) I mutilati e gli invalidi del lavoro, hanno celebrato la loro festa. Oltre 500 persone, provenienti dalla Val d'Ossola, dalla Valsesia, dal Cusio, dal Verbano e da Arona, si sono incontrati a Novara da dove hanno poi raggiunto il santuario di Boca. Hanno partecipato alla manifestazione le maggiori autorità provinciali tra cui il prefetto dottor Forte, il questore dottor De Bellis e il commissario prefettizio dottor Marotta.

Il presidente dell'associazione, Teresio Tappa, di Romagnano Sesia, ha svolto il discorso introduttivo. «*La celebrazione del mutilato* — ha detto — *ha come scopo la valorizzazione ed il recupero di coloro che per il lavoro hanno perduto la loro integrità fisica.*

Ha preso quindi la parola l'onorevole Carlo Barra. «*Poca cosa* — ha detto — *sarebbe reintegrare l'operaio menomato se non cercassimo di limitare gli incidenti, purtroppo sempre più numerosi e spesso mortali.*

Al termine, il vicepresidente dell'Inail di Novara, dottor Massara, ha consegnato brevetti e distintivi d'onore agli invalidi.

Aviere investito da un'auto: grave

Novara, 20 marzo.

(l.l.) Un aviere appartenente al 53.mo stormo di stanza a Cameri, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maggiore in seguito ad un investimento.

Francesco Di Casola, 20 anni, di Putignano, in provincia di Bari, ieri sera, mentre stava rientrando al comando di Veveri, è stato investito da un'auto, pilotata da Giovanni Veronese, 54 anni, abitante a Serno, in provincia di Varese, che aveva a fianco la moglie Rosalba Fabia, 51 anni. Nel l'urto l'aviere ha riportato la frattura del femore destro, ferite alla coscia ed all'avambraccio.

Hanno cercato invano la bimba annegata

Novara, 30 marzo.

(g. ò.) Nelle ricerche di Erica Bassani, la bimba di 6 anni, perita con la sorellina Stefania di 9 anni e i genitori, nell'incidente di Agognate la sera del 19 dicembre scorso, sono intervenuti oggi i vigili del fuoco sommozzatori di Milano. Tutti i canali, prosciugati per l'asciutta primaverile, erano stati perlustrati già nei giorni scorsi e nel cavo Dassi, all'altezza di corso Vercelli, era stata ritrovata la salma di Stefania. Della minore delle due sorelle, però, nessuna traccia. Rimanevano da controllare le cosiddette «tombe sifone» dove, in buche assai profonde, è rimasta dell'acqua. Ed è qui che oggi si sono immersi i sommozzatori.

Importante Industria Novarese esercente attività di progettazione e costruzione di macchine speciali, cerca

Capo ufficio tecnico

con esperienza pluriennale dimostrabile.

Si offre immediato inquadramento nella categoria impiegati prima super con possibilità di passaggio entro breve termine a dirigente.

Indirizzare dettagliato curriculum vitae a:
PUBBLIMIR - Casella P. 55 - 28100 NOVARA

N. B. - Il personale dipendente è informato della presente inserzione.

Monito dal tragico scontro di sabato

Verbania: è urgente rifare la segnaletica

Molte interrogazioni e interpellanze al sindaco hanno da tempo denunciato lo stato di abbandono in cui sono lasciate alcune strade, sia in periferia, sia in centro

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 20 marzo.

(a. c.) Il grave incidente di sabato pomeriggio all'incrocio tra viale San Giuseppe e via Franzosini (un morto e quattro feriti di cui uno tuttora gravissimo) ripropone in modo tragico la necessità che il Comune provveda tempestivamente al rifacimento della segnaletica stradale, in alcuni punti inesistente, in altri scomparsa, in altri ancora insufficiente.

Già varie parti politiche avevano inoltrato interrogazioni e interpellanze al sindaco, di cui si era discusso a lungo. Una nuova interrogazione reca le firme dei consiglieri Pedretti e Verba; un'altra sarà presentata nelle prossime ore. Basta fare un giro della città per notare come non solo in periferia, ma anche in pieno centro la segnaletica stradale (orizzontale e verticale) è deplorevolmente trascurata.

Dopo l'episodio gravissimo di sabato scorso (ma altri si erano verificati nella stessa zona, ove peraltro la cronica assenza di vigili urbani induce gli automobilisti a compiere le più palesi infrazioni, ignorando, tra l'altro, anche i sensi unici di marcia), abbiamo ricevuto alcune telefonate in cui si sollecitava un intervento deciso affinché l'ufficio tecnico comunale provveda al più presto.

Arona: tutti d'accordo Astimacobi troppo forte

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 marzo.

(p. r.) «*La sconfitta dell'Arona* — ha ammesso il direttore tecnico, Franco Algenon — *ha un solo nome: la strapotenza e l'ottima salute dell'Astimacobi, che, senza tema di smentite, è la miglior squadra del campionato. E' inutile mendicare scusanti, anche se Brognoli ha giocato febbricitante e imbottito di antibiotici*».

Il morale della squadra per una sconfitta più o meno pesante, ma già scontata, non ne ha risentito affatto e, archiviata la partita astigiana, si pensa già all'incontro di domenica con la Biellese di Molina, forte dei vari Granai Brunati e Milanesi, ex azzurri novaresi.

Borgomanero all'altezza della capolista Cossatese

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 20 marzo.

Il Borgomanero ha fermato la Cossatese sullo 0-0. Ancora una volta la squadra di Zanetti ha offerto con una rivale di rango una prova di orgoglio. E' un po' il suo cliché. Gare meno convincenti con le compagini mediocri, prestazioni di rilievo con le «grandi».

S'era iniziato il campionato di Serie D con poche aspirazioni, con l'idea di salvarsi dalla retrocessione. Ora invece il Borgomanero si trova (con una gara da recuperare mercoledì con il Sestrese) al sesto posto in classifica, punta logicamente più in alto, tenta di rosicchiare (con parecchia possibilità) qualche posizione.

Contro la capolista Bellesini e compagni hanno disputato un incontro in sordina, ma sono stati chiaramente condizionati dal «non gioco» degli avversari. Una manovra, sui due fronti, poco lucida, novanta minuti di noia ravvivati... solamente dalle scazzottature in tribuna tra tifosi. L'importante, comunque, era strappare un risultato utile, fermare ad ogni costo gli uomini di Padulazzi per dimostrare la vigoria della squadra.

L'allenatore, l'ex laziale Diego Zanetti ha carattere, temperamento moderno. Non può sedere ancora ufficialmente in panchina come *trainer* e così, a 33 anni, se ne va in campo come «tredicesimo». Segue attentamente i compagni ed entra in squadra all'occorrenza. Al termine della partita con la Cossatese appariva un po' deluso. Dopo aver sostituito onorevolmente, nel ruolo di terzino, l'infortunato Ghezzi, è uscito dicendo: «*Avremmo potuto forse fare di più, ma il campo soprattutto non lo ha permesso. E' ancora troppo in cattive condizioni e non permette certo un buon controllo del pallone*».

In tribuna abbiamo rivisto Giampiero Erbetta, 18 anni, ha «promessa» locale. Erbetta è fuori squadra dalla fine di gennaio, da quando si fratturò tibia e perone nella partita con l'Albese. L'uscita della promettente mezz'ala dalla formazione ha forse coinciso un po' con il calo del Borgomanero. Il giocatore tra breve verrà comunque sgravato e riprenderà lentamente la preparazione. Fortunatamente non ci sono — come detto — problemi di classifica. L'ambiente è tranquillo. Il presidente della società, l'industriale Carletto Ceruiti, il vice presidente, l'appassionato Pino Fornara sono soddisfatti dell'andamento della compagine.

f. cav.

La festa degli avisini

Ivorio, 20 marzo.

«Dai venti fondatori all'ormai prossimo traguardo del primo centinaio di iscritti», *ha detto il presidente Fiorido Travaglini. In pochi mesi di vita la sezione Avis di Ivorio (vicepresidente Zanetti, segretario Martelli) ha raccolto larga adesione. Ieri la nuova associazione ha inaugurato sede e bandiera con una gran festa che ha richiamato rappresentanze di «avisini» da tutti i maggiori centri della provincia, e fin da Somma Lombardo, Lugano, Bellinzona e Alba. Il labaro è stato donato da Arona, madrina la moglie del sindaco di Ivorio, Franca Guidetti Rossi.*

I cinquecento partecipanti alla manifestazione hanno sfilato per il paese con la banda musicale e decine di vessilli. Tra i presenti: il presidente provinciale professor Gambigliani-Zoccoli e il vice Ferruccio Vesco. Nella foto due graziose avisines.

Ora che la squadra è tornata a vincere anche in trasferta

Per il super-Novara visto a Livorno nessun traguardo è irraggiungibile

La serie A obiettivo degli azzurri - L'esaltante successo della squadra di Parola, che ha in pratica condannato i toscani alla retrocessione - Unere, Zaccarelli, Jacomuzzi e Picat Re i migliori in campo

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 20 marzo.

Il Novara, battendo il Livorno, ha conquistato un successo importante anche perché il fatto che in trasferta le cose dovessero andare perennemente storte stava diventando leggenda. Non che la squadra giocasse male, ma, tra infortuni, beffe della sorte, risultati sovvertiti negli ultimi minuti, era pressoché impossibile che gli azzurri non venissero beffati. Finalmente le cose sono cambiate con un successo netto, senza possibilità di equivoci.

Adesso il Novara si trova in una posizione di classifica che rende perplessi. Forse, imbarazza anche i diretti protagonisti i quali sono combattuti tra la speranza e la tranquillità ormai acquisita. Speranza che si chiama promozione in serie A. Speranza forse remota, legata al caso ed ai risultati delle dirette concorrenti, ma non da mettere a priori. La squadra che ha giocato e dominato a Livorno può autorizzare qualsiasi previsione.

Prima della partita, il Livorno, il presidente Tarantola diceva: «*E' ancora fatto molto vago, ma non si può scartare una simile eventualità. Il Novara oggi giocherà soprattutto per vincere*». Cosa che ha scatenato la reazione del Livorno, probabilmente condannato dalla sconfitta alla retrocessione in serie C. E' inutile tornare sugli sfoghi verbali di un dirigente, di cui abbiamo detto ieri, se non per metterne ancora una volta in risalto il cattivo gusto.

Indubbiamente, il Novara ha compiuto un'impresa grossa. Soprattutto se si pensa che qualcuno dei suoi giocatori è sceso in campo in condizioni fisiche imperfette. Parlavamo con Unere nei minuti precedenti la partita. Il giocatore, impegnato nei palleggi di riscaldamento, scuoteva la testa guardandosi intorno con fare circospetto: «*Non va bene* — diceva — *spero soltanto di riuscire a farcela per tutta la partita e nelle mie condizioni sono anche un paio di altri novaresi. Speriamo che gli avversari non se ne accorgano, altrimenti si mette male*».

Ci sarebbe voluta una straordinaria immaginazione — specialmente da parte del diretto avversario — per scoprire che qualcosa non funzionava a dovere nel fisico di Unere. Scattava con rabbia, si inseriva autorevolmente nel gioco offensivo, aveva fiato e dinamica da vendere. Ha smesso in anticipo, qualche minuto prima della fine, ma la sua prestazione è stata ottima sotto tutti gli aspetti. Tra l'altro, ha anche segnato il gol che ha sbloccato il risultato, con la collaborazione di uno Zaccarelli intelligente come sempre. A proposito di quest'ultimo, occorre notare che l'inserimento in serie B gli ha portato una dote nuova, che ai tempi del Torino gli era sconosciuta. Gioca in tutta umiltà, senza «farsi vedere», a tutto vantaggio della squadra.

Il centrocampo del Novara ha controllato addirittura con sufficienza il gioco avversario, mettendo spesso le punte in condizione di segnare. Picat-Re cercava il gol della soddisfazione personale su un terreno che era stato il suo e non l'ha avuta, anche per un briciolo di sfortuna. Ma le reti non segnate ieri possono — e debbono — arrivare in futuro.

Jacomuzzi è sempre stato potente, sin dai suoi inizi calcistici, ma non lo ricordavamo tanto insistente, deciso, autoritario ed in possesso di doti tecniche tanto appariscenti. Giocatore d'urto, si è affinato parecchio, tanto da diventare una «punta» di tutto riguardo.

Beppe Bracco

"Un gran gala primaverile dello sport,,

Ivorio. Lo scatto iniziale dei giovani nei corridoi: chi riuscirà a varcare per primo il traguardo?

A centinaia da tutta la provincia per correre sui prati di Ivorio

Il finale giovanile della corsa campestre ha avuto un esito superiore alle previsioni - Sette gare, con i concorrenti divisi per età e sostenuti da una folla di tifosi - La coppa «La Stampa» a Sergio Migliorini di Cameri

(Dal nostro corrispondente)

Ivorio, 20 marzo.

Suolo e prati asciutti per il gran finale giovanile della corsa campestre. Le buone condizioni ambientali hanno reso meno dura la fatica dei seicento concorrenti giunti da quasi tutti i paesi della provincia.

Organizzata dal comitato novarese dei giochi della gioventù in collaborazione con la Fidal e il comune di Ivorio, l'annuale manifestazione di fine stagione ha concluso degnamente un'intensa attività.

La fase provinciale ha richiamato un pubblico numeroso e appassionato al seguito degli atleti in erba: «E' stata una vera festa primaverile dello sport», ha dichiarato il presidente provinciale del Coni, Guglielmo Giuliano, fiduciario della Fidal Giovanni Garini e il presidente della locale commissione comunale Aldo Pastore, factotum della complessa manifestazione.

I seicento corridori sono stati ripartiti in sette gare, divisi per sesso e per età. Anche i percorsi sono stati calcolati in base agli anni dei concorrenti: dai 750 metri per le ragazzine dai dieci ai dodici anni, ai 2500 per i maschi di 14-15 anni. Ogni partenza ha sollevato una nuvola di polvere e ha acceso la speranza nel cuore dei sostenitori dei numerosi partecipanti alla gara. Poi ogni volta i migliori si sono presto lasciati indietro tutti gli altri e sul filo del traguardo alla gioia del vincitore si sono mescolate spesso le lacrime degli sconfitti. Gesualda Librizzi, di Cameri, giunta seconda nella gara delle «piccolissime», è scoppiata in un pianto sconsolato.

Settanta ragazzi si sono portati a casa la medaglietta dei primi dieci, con il diploma, ai primi tre di ogni gara sono toccate nell'ordine una coppa con medaglia d'oro, una medaglia d'argento e una di bronzo. La coppa messa in palio da «La Stampa» è stata assegnata a Sergio Migliorini, di Cameri, vincitore dei 2500 metri in 8'43"3/10.

Sergio, classe 1957, studente del primo corso al liceo scientifico «Antonelli» di Novara, è stato la sorpresa della corsa più lunga, in cui favoriti erano il locale Emilio Lorenzini, figlio d'un colonnello in pensione di Ivorio Superiore, e l'ex primatista italiani ragazzi dei duemila metri, Claudio Cottini, di Santa Maria Maggiore. Tra i due favoriti, l'ha spuntata l'outsider.

Quanto agli ossolani, dominatori dell'atletica provinciale, battuti questa volta sui 2500 metri, si sono rifatti sulle altre distanze. Sul chilometro è risultato vincitore Tommasino Talamoni, figlio del sindaco di Anzola, che ha battuto sul traguardo d'arrivo il sorprendente Emilio Sogni, di Briga Novarese. Sui 1500 metri ha trionfato Sauro Capoferri, di Piedimulera, campione regionale del Csi, che ha preceduto il camerese Roberto Gennaro.

Primi anche nei duemila metri con Angelo Fant, di Villadossola, e Mauro Gioria, di Omegna, davanti a Franco Micco, di Borgomanero, i rappresentanti dell'Associazione Atletica Ossolana (che raggruppa quasi tutti i comuni da Omegna in su tolta Villadossola, che fa da sè) hanno consolato il loro presidente Pierino Vecchietti (un esordiente di Domo) per il mancato successo del primatista Cottini.

Contento anche il presidente di una più piccola società ossolana, «La gennianella», di Cappomorelli, un paesino di cinquecento abitanti nella valle Anzasca. Il presidente è il geometra Giorgio Longa, segretario comunale «tuttofare» di Ceppomorelli e Verzone. San Carlo: le sue ragazze hanno fatto man bassa nei mille metri portandosi via i primi quattro posti. La vincitrice, Luciana Mocellini, di Bannio Anzino, è campionessa piemontese dei Csi.

Ossolana anche la vincitrice dei 1500 metri, Donatella Biardone, di Pallanzeno, che è stata seguita dalla verbanese Nadia Canzian. Verbania ha conquistato la vittoria nei 750 metri con Paola Zappoli; ai posti d'onore sono finite due ragazze di Cameri.

I settanta meglio classificati sono stati premiati in piazza dal sindaco Saverio Gaidetti. E' stato premiato con una coppa della Cassa di Risparmio di Torino il campione locale Lorenzini, della Polisportiva di Ivorio Superiore, una società i cui soci si sono autotassati d'un contributo mensile per diffondere la pratica sportiva nel Vergante: «Il nostro modello è l'Atletica Ossolana», dicono i dirigenti Vedani, Colombara e Ruga.

Ma la storia della Polisportiva locale non è forse diversa da quella di molti altri sodalizi, che vivono di sacrifici e di buona volontà. Loro è il merito della riuscita d'una manifestazione corale come quella di Ivorio, che ha visto seicento ragazzi di tutta la provincia correre dietro al sogno d'una medaglia di vermeille. Una medaglietta oggi, domani chissà.

Francesco Allegra

Contro la Cremonese

Verbania tradito dalla paura

La squadra di Marchioro ha favorito gli avversari rinunciando ad attaccare

(Dal nostro inviato speciale)

Cremona, 20 marzo.

Il Verbania avrebbe potuto ripetere a Cremona, contro la neo capolista, lo scherzo giocato domenica scorsa al Venezia, ex prima in classifica, confermando così di attraversare un periodo di forma particolarmente positivo. Non avrebbe stupito una vittoria, avrebbe potuto essere un pareggio, è finita invece con una sconfitta.

Le cause del passo falso dei biancocerchiati vanno cercate nella condotta di gioco del primo tempo, quando Guidetti e compagni hanno ritenuto di essere troppo deboli o troppo furbi. Spieghiamo: dopo una sola azione d'attacco condotta casualmente nei primissimi secondi di gioco, i verbanesi si sono chiusi nella propria area in un vero e proprio catenaccio, rinunciando totalmente alla manovra offensiva. Le mischie furiose davanti a Fellini facevano però presagire — e non era necessario essere veggenti — che presto la difesa ospite sarebbe capitolata di fronte ai veementi attacchi grigiorossi. Così è stato, ed inutile si è rivelata la successiva reazione. L'eccessiva tattica prudenziale può avere evidentemente una sola causa: la paura di non reggere al confronto del centrocampo grigiorosso o la speranza di fiaccare le forze avversarie nella prima frazione di gioco per sfruttare poi le proprie risorse fisiche nella ripresa. Scarsa fiducia dunque nelle proprie capacità tecniche o troppa fiducia nell'ingenuità degli avversari.

Il gioco, comunque, non è riuscito, né gli sconfitti hanno voluto ammettere di aver sbagliato appellandosi al termine della partita alla sfortuna, effettiva, e ad un calo di rendimento psicologico che però non ci sembra avesse ragione di esistere in un *match* come Cremonese-Verbania, dove soltanto i padroni di casa avevano tutto da perdere.

Se pur di merito si è trattato è stato tuttavia punito troppo severamente. Salvadori, Fellini, Guidetti e gli altri si sono battuti molto bene. Il numero uno biancocerchiato, mai impegnato severamente, è stato però sempre pronto a sventare i tentativi avversari. I terzini Perego e Andreoli, pur stentando a trovare il giusto ritmo nella fase iniziale, si sono poi inseriti egregiamente nel vivo del gioco, sbagliando poco o niente. Bagnoli, libero, più vicino al quarantà che ai trent'anni, domina sempre il reparto arretrato con sicurezza. Al centrocampo Salvadori, pur non eccellendo, ha dimostrato di meritare la convocazione per la nazionale semiprofessionisti di Bearzot. Butti, giovane, non è stato da meno dei suoi compagni.

Salvatore Rotondo

I granata di Donna sono di nuovo a metà della classifica

Juve Domo ricaricata da 3 giovani in gamba

Giorcelli, Carli e Sirocchi artefici del brillante successo con la Sestrese

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 20 marzo.

Morale alle stelle negli ambienti granata per la squillante vittoria che la Juventus Domo ha conseguito sulla Sestrese. «E' un successo che vale molto più di due punti — dicevano i dirigenti in tribuna al termine della partita — *perché conseguito a spese di una squadra che occupa una posizione in classifica vicino alla nostra. Le altre "concorrenti", inoltre, hanno pareggiato o perso*».

Con i due punti conquistati la Juventus Domo è infatti risalita di colpo a metà della classifica «*che però* — osservano i dirigenti — *è ancora molto bugiarda*». I granata hanno infatti due partite in meno rispetto alle altre compagini, dovendo ancora disputare due recuperi: il primo, già mercoledì, al «Curotti» con l'Albenga e, quindici giorni dopo, in trasferta con la Gallaratese. Il successo di ieri ha comunque entusiasmato il pubblico anche perché è venuto contemporaneamente ad un vero e proprio ringiovanimento della formazione operato da Donna con l'inserimento di tre giocatori del vivaio locale: l'ala Giorcelli, che non era più entrato in squadra dopo le prime partite di campionato, il terzino Carli, che quest'anno non era mai stato utilizzato, e Sirocchi che era già stato impiegato come «tredicesimo», ma non era mai stato schierato fra i titolari sin dal primo minuto di gioco.

Bisogna dire che l'«innesto» primaverile è perfettamente riuscito sia sul piano psicologico sia sul piano strettamente pratico: la squadra è apparsa ricaricata rispetto all'ultima modesta esibizione casalinga, con il Borgosesia. I tre giovani hanno dimostrato impegno e determinazione oltre che di aver ben poco da invidiare, anche sul piano del rendimento, ai colleghi che sinora hanno goduto di maggior fama, come Colosso e Quartieri.

I due giocatori provenienti dal Milan, in questi ultimi tempi sono stati i più «discussi» dai tifosi, soprattutto per la sufficienza con cui hanno affrontato le ultime partite. Con Giorcelli all'ala, le manovre della Juventus Domo sono apparse più concrete ed incisive. Nel primo tempo, si è riscontrata ancora una volta la cronica carenza di uno stoccatore che abbia il senso della rete, ma si aveva però l'impressione che i locali sarebbero riusciti a passare.

E proprio da un atterramento di Giorcelli è venuta la punizione dal limite dall'area che ha sbloccato il risultato. E qui bisogna aprire una parentesi per dire che, se la Juventus Domo manca di stoccatori di prima linea, possiede però in alternativa il miglior tiratore sul calcio piazzato del campionato, Angelo Nessi. Nella punizione dal limite, i liguri hanno opposto una barriera di soli tre uomini: un vero invito a nozze per il centrocampista bergamasco che ha scagliato un tiro violento e carico di effetto facendo centro. Due minuti dopo Caramaschi, autore di una prova come al solito generosa, ha messo il risultato al sicuro, entrando con la palla nella porta avversaria, dopo aver evitato anche il portiere.

Ora negli ambienti granata si pensa già alla partita di mercoledì pomeriggio con l'Albenga. Il positivo risultato dell'esperimento compiuto da Donna ha aperto nuovi orizzonti alla compagine domese, i cui schemi di gioco sembravano forzatamente circoscritti dalle incerte attitudini di alcuni giocatori, suscitando molti entusiasmi: si parla già di altri giovani che potrebbero essere messi in prima squadra non appena le circostanze lo permetteranno.

«*Il terreno asciutto e leggero com'è ora* — dice l'allenatore Donna — *è certo più favorevole alle caratteristiche dei nostri giocatori, in particolare agli attaccanti. L'Albenga è una delle migliori squadre del campionato, sicuramente pericolosa: se ripeteremo la bella prova di ieri penso che ce la faremo*».

Adriano Velli

Villadossola: le donne in campo

Villadossola. Sul campo della Virtus si è disputata domenica la partita di calcio per il «ritorno» di Coppa Italia tra le squadre femminili del Genova e della «Tocense» di Gravellona Toce. L'incontro è stato vinto (per 3 a 0) dalla squadra ligure, ormai affermata in campo nazionale, ma le gravellonesi, benché più inesperte (la Tocense è nata meno di un anno fa), non sono state da meno, anche se nel secondo tempo la centrocampista Luisa Carugno ha dovuto lasciare il campo perché ferita al volto

Calcio: risultati

SERIE B: Livorno - Novara 1-3.

SERIE C: Cremonese - Verbania 1-0.

SERIE D: Astimacobi - Arona 4-0; Biellese - Borgomanero 1-0; Borgomanero - Cossatese 0-0; Albese - Omegna 0-1; Juve Domo - Sestrese 2-0.

PROMOZIONE - recuperi: Clivi - Castellettese 2-1; Chiavazza - Sizzano 0-2.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Una carrella tutta sola (comiche), con Don Sachy e Barbara Bouchet.
COCCIA: prima: I peccatori di la selva (Cinelle, con Pierre Mazzinelli e Maria Pia Arcangeli (ore 21).
ELDORADO: L'organizzazione sfida l'Agente Tibbs (poliziesco), con S. Poitier e B. Mackay.
ECCELSIOR: La tortura delle vergini (erotico), con Herbert Lom e Oliver Vinci.
FARAGGIANA: Rosso, di Federico Fellini.
VITTORIA: Gli sconosciuti (giallo), con Jean-Paul Belmondo ed Omar Sharif.

ARONA

MODERNO: Il sergente (comico), con C. Pagnani e S. Sandrelli.
S. CARLO: riposo.
ROMA: Lo specchio della follia (drammatico), con S. Winters e S. Stevens.
LUX: Rimase solo e fu la morte per tutti (western).

BELLINZAGO

ORATORIO: Un certo giorno (comico).
VOLTA: La pelle giovane (sentimentale), A. Lynn, K. Barrett.

BORGOMANERO

MODERNO: I falchi attaccano all'alba (giallo), con J. Coan.
SOCIALE: La carica vincente (avventuroso).

CAMERI

ORATORIO: Perché uccidi ancora.

DOMODOSSOLA

CATENA: L'isola delle vergini (commedia).
CORSO: Disperati a Cuba (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Un castello di carte.

GHEMME

ITALIA: Crudeli colpi ai nuclei della droga.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Il segno del diavolo (drammatico), S. Kinski, M. Galli.
MODERNO: Il cadavere di Helen non ha avuto pace (drammatico), I. Antonio Amn, D. Giordano.

OMEGN'

SOCIALE: Appuntamento al Plaza (brillante), W. Matthau.
SPLENDOR: Una donna per Ringo (western), C. Lee.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: 007 una cascata di diamanti.

TRECATE

VITTORIA: Jim l'implacabile.
COMUNALE: Noi due.
PELLICO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Bella, casta, maliziosa in Australia spogliarello completamente (commedia), con A. Sordi e C. Cardinale.
ARISTON: Un posto libero per incidente (drammatico), con I. Papas e R. Lancaster.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): Pendolino (rotocalco), con G. Peppard e L. Seberg.
SOCIALE (Pallanza): Gli specialisti (commedia), con I. Holliday e G. Moschin.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Tripla spina o scimmia?

CERCASI
per lavoro annuale
AIUTO CUOCO o DISPENSIERE
Per informazione telefonare (escluso il martedì) 0323/62480 Omegna

CASALESI AUTO
Autostrada
Verbania tel. 42.100 tel. 42.855
FIAT
Lombardi Giannini Caprera
HONDA
PUCH
Moto

ALBERTINAZZI
LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO
con 5 piani
con 50 corsie
MOBILI
500 ambientazioni
5000 metri quadri
SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200
FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.386